

# Shel Shapiro... "Quasi una leggenda"

*In scena l'anteprima nazionale dello spettacolo domani al Comunale di Cagliari*

- CAGLI -

**ALTRA** anteprima nazionale al Teatro Comunale di Cagliari. Domani alle 21 sale sul palco Shel Shapiro e la sua band per *Quasi una leggenda* un concerto-spettacolo che racconta più di trent'anni di musica. Da Nashville a Londra a Roma, dagli anni '50 agli anni '80, e la lunga strada di un ragazzino che sognava di suonare la "guitar" da grande.

**A che tipo di performance si assisterà?**

«Sarà più di un concerto e meno di uno spettacolo - risponde Shel Shapiro -. Basato più sulla musica e meno sulle parole. La musica è leggendaria, le parole meno».

**Il palco che scena offrirà?**

«Un palco adibito per un concerto rock-chic. Elegante e semplice al tempo stesso. Non vogliamo cadere nel cattivo gusto, dove ci sono lustrini senza limite. Introduciamo il rigore, ma senza essere troppo seri».

**«Quasi una leggenda» si può definire un percorso artistico e di vita?**

«E' fondamentalmente un percorso musicale, dove si affrontano certe canzoni che richiamano certe cose o le spiegano. E' un parlare con persone che non ci sono più come Mia Martini e con altre che non so-

no presenti come Mina. Creare dei momenti di intimità, un dialogare con loro sottovoce, tra amici, cercare il contatto mentale, non fisico».

**Lei è cantante, compositore, produttore, scrittore. E' un artista completo?**

«No, mi sento al contrario incompleto. Se sei completo poi non sai più cosa fare, ti fermi ed è finita».

**Dopo tanti anni di carriera cosa la rende così carico?**

«Le emozioni nuove. Sono loro che mi stimolano e mi fanno andare avanti con entusiasmo. La mia vita è una ricerca continua di emozioni. Il lampo che ti fa venire la



pelle d'oca, la fiamma che ti accende il cuore e ti fa girare la testa».

**Dove trova l'ispirazione?**

«Anche dalla zuppa di verdura della nonna Giuseppina. Da tutto ciò che è leggenda. Anche un piatto antico è leggendario. Ogni cosa ha una leggenda sua».

**Il filo conduttore dello spettacolo è quindi la leggenda?**

«Sì, ma non gridata ad alta voce. La musica è emozione delicata».

**Quali canzoni ha scelto?**

«Alcune sono mie come. Altre vanno da Jerry Lee Lewis a Ray Charles. E poi Tenco, REM, Phil Collins, Tina Turner, Francesco De Gregori».

**Insomma un bel viaggio?**

«Direi un misto di magia. Non una proposta musicale, ma una dichiarazione di innocenza, di come siamo, della nostra purezza».

**Info:** [www.teatrodicagliari.it](http://www.teatrodicagliari.it)

**Beatrice Terenzi**